

Andrea Drocco

***L'emergere delle lingue neo-indo-arie
vernacolari come lingue letterarie e la loro
relazione col sanscrito e il pracrito***

*Dipartimento di studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea
Università Ca' Foscari - Venezia*

20 aprile 2023

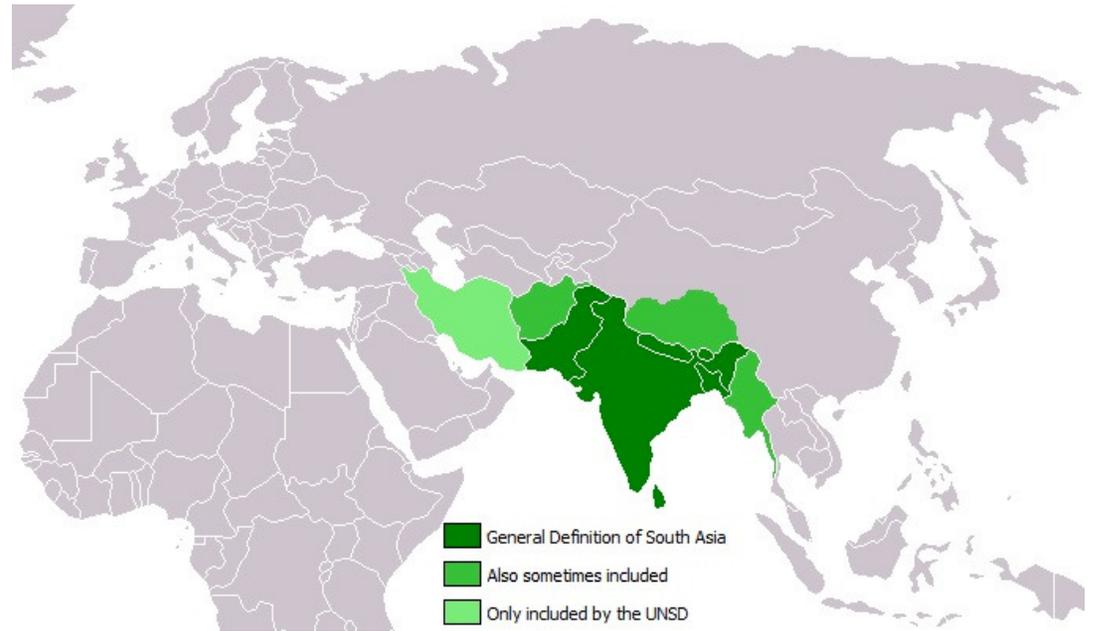
andrea.drocco@unive.it

L'Asia meridionale

Anche conosciuta Asia del Sud, Sud Asia (= inglese 'South Asia') o subcontinente indiano.

Secondo le Nazioni Unite è una delle macro-regioni in cui è divisa l'Asia ed è costituita da 8 stati. Più precisamente:

- India;
- Pakistan;
- Nepal;
- Afghanistan;
- Bhutan;
- Maldive;
- Bangladesh;
- Sri Lanka.



L'Asia meridionale

Subcontinente indiano

parte centromeridionale dell'Asia che si allunga con un vasto triangolo peninsulare tra il Golfo del Bengala e il Mar arabo.

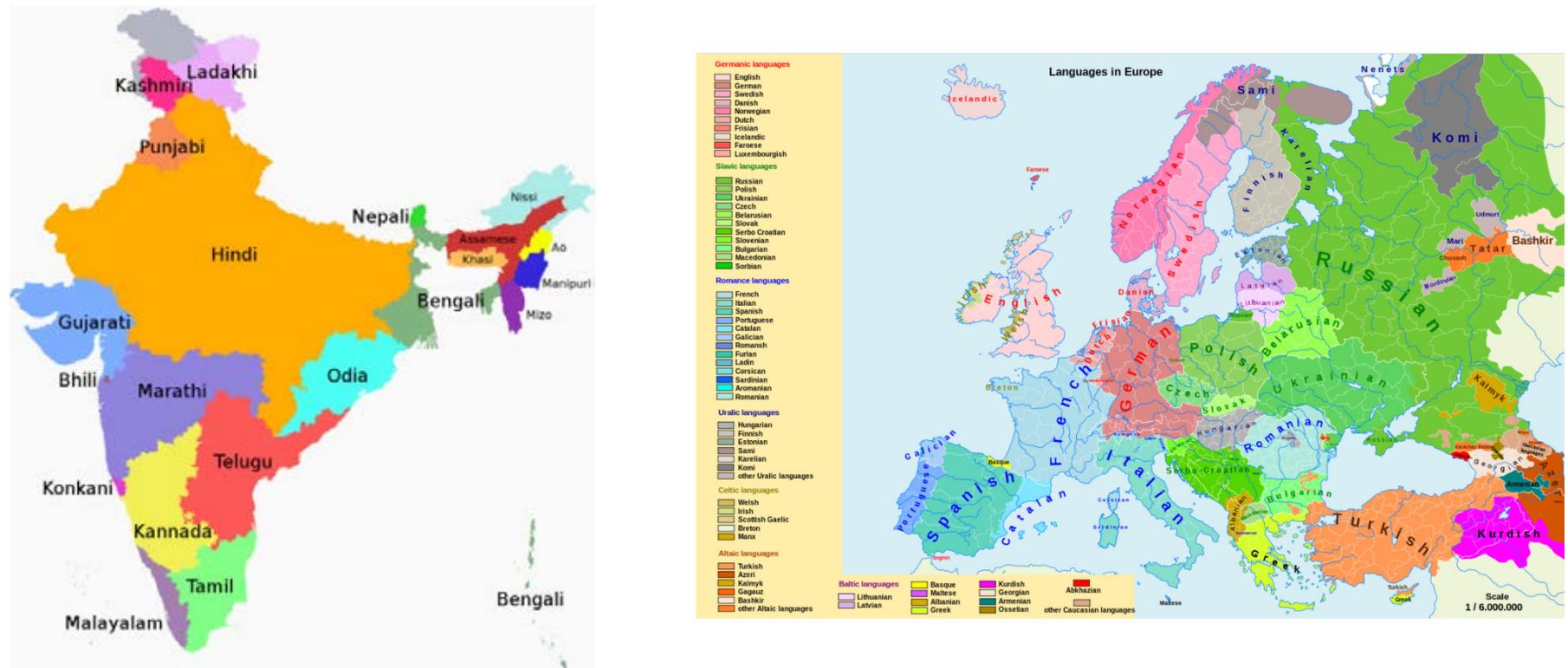
Subcontinente = area talmente estesa e isolata, da potersi ritenere un semi-continente a tutti gli effetti, separato dal resto dell'Asia. Separato come? A nord dall'imponente catena montuosa dello Himalaya, mentre a sud è completamente circondato dal mare (Mar Arabico a ovest, Golfo del Bengala a est e Oceano Indiano a sud). Solo a est e ovest i suoi confini naturali sono più incerti e il suo territorio si fonde con il resto del continente asiatico.

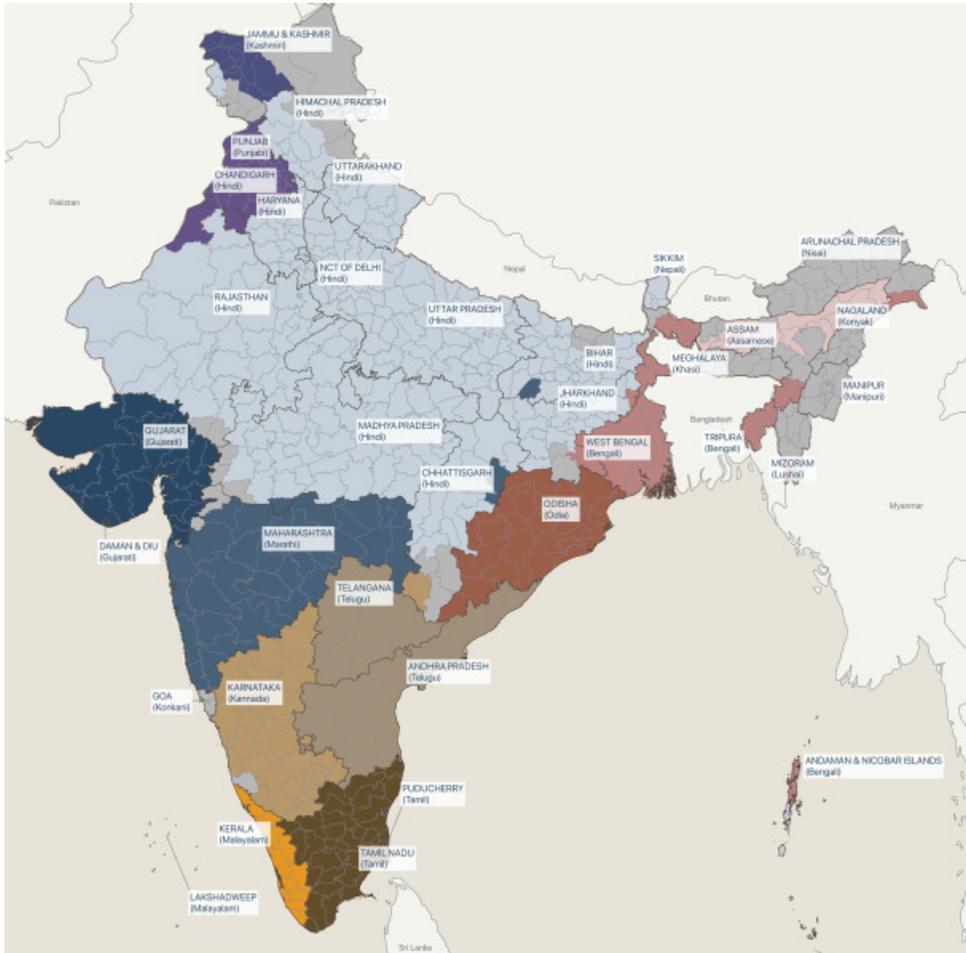


Situazione linguistica e storico-linguistica dell'Asia meridionale in parte (i.e. superficialmente) paragonabile a quella dell'Europa

Perché?

- in termini generali: India (come Europa) costituita da tanti Stati-nazione
- a livello linguistico → diversi "Stati": ogni 'Stato' una lingua di cultura = quindi diversità linguistica
- Come in Europa, per diversi secoli il latino è stato lingua di cultura (burocratico-amministrativa, religiosa, letteraria), così in Asia meridionale il sanscrito è stato lingua di cultura
- Come in Europa il latino viene 'rimpiazzato' da lingue locali (vernacolari) come lingue di cultura, così in Asia meridionale il sanscrito è anch'esso rimpiazzato a partire da una certa epoca (quasi la stessa come in Europa) da lingue locali veicoli di espressione culturale

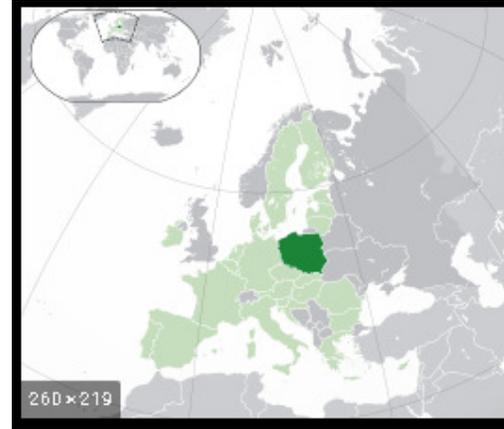




Francese lingua della Francia



Polacco lingua della Polonia



Gujarati lingua del Gujarat



Stato: **Gujarat**

Popolazione: **60.439.692**
(2011)

di cui parlanti la lingua gujarati
come lingua madre:

51.958.730 (circa l'**86%** della
pop. dello Stato) (2011)

Tamil lingua del Tamil Nadu



Stato: **Tamil Nadu**

Popolazione: **72.147.030**
(2011)

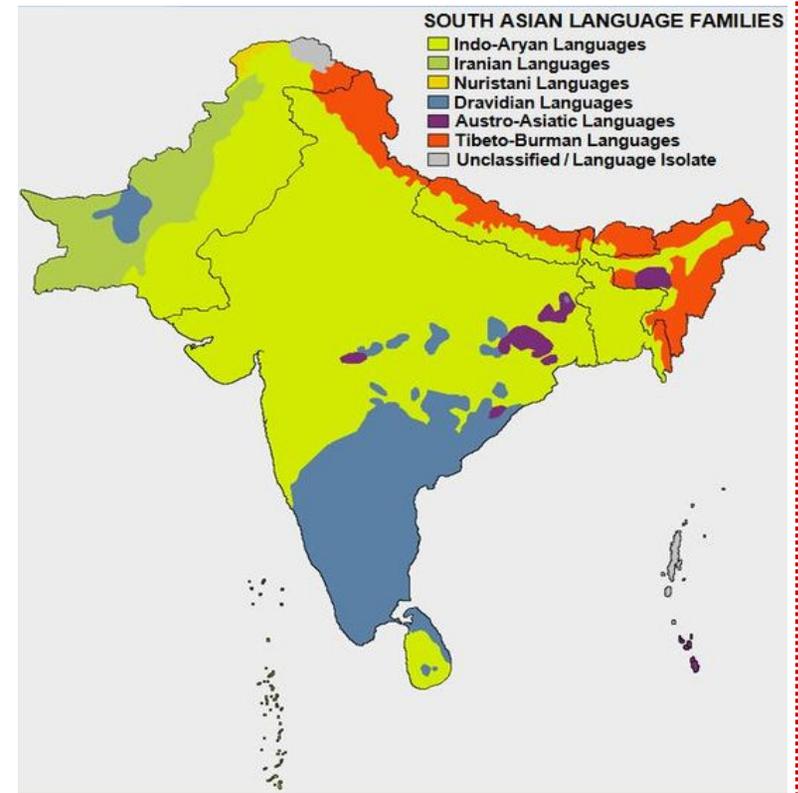
di cui parlanti la lingua tamil
come lingua madre:

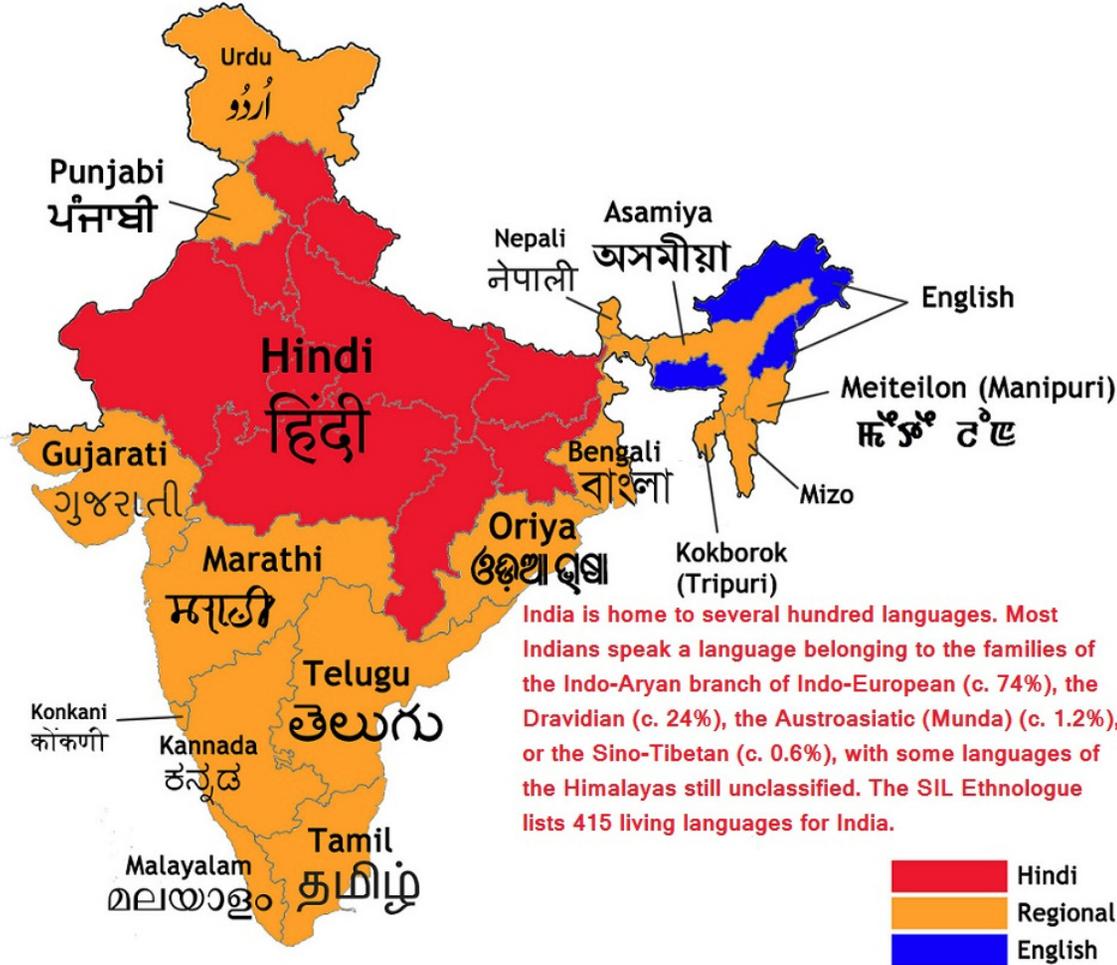
63.753.997 (circa l'**89%** della
pop. dello Stato) (2011)

Le famiglie linguistiche presenti in Asia meridionale

Le lingue parlate in Asia meridionale appartengono ad almeno 4 famiglie linguistiche differenti:

- **gruppo delle lingue indo-arie**
(indoeuropeo – parte centro-settentrionale dell'Asia meridionale con l'aggiunta di Sri Lanka, Maldive, Laccadive)
- **gruppo delle lingue nuristani** (o dardiche, conosciute anche come lingue kafiri)
- **gruppo delle lingue iraniche**
(indoeuropeo – Pakistan occidentale)
- **famiglia delle lingue dravidiche**
(a parte le genti della diaspora lingue parlate esclusivamente in Asia meridionale)
- **gruppo delle lingue tibeto-birmane**
(sino-tibetano – tutta la fascia sub-himalayana)
- **gruppo delle lingue muṅḍā**
(austro-asiatico – a macchia di leopardo in India centrale e orientale)
- **lingua khasi**
(austro-asiatica – parlata in Bangladesh settentrionale e negli stati indiani dell'Assam e del Meghalaya)





आमार नाम राम ।
 माऱं नाम राम छे ।
 मेरा नाम राम है ।
 मेरा नाम राम वै ।
 - میرا نام رام ہے۔
 මගේ නම රාමි.
 ମୋର ନାମ ରାମ ।
 ನನ್ನ ಹೆಸರು ರಾಮ್.
 എന്റെ പേര് റാം.
 నా పేరు రామ్.
 என் பெயர் ராம்.



Fino alla fine del I millennio d.C. (circa)

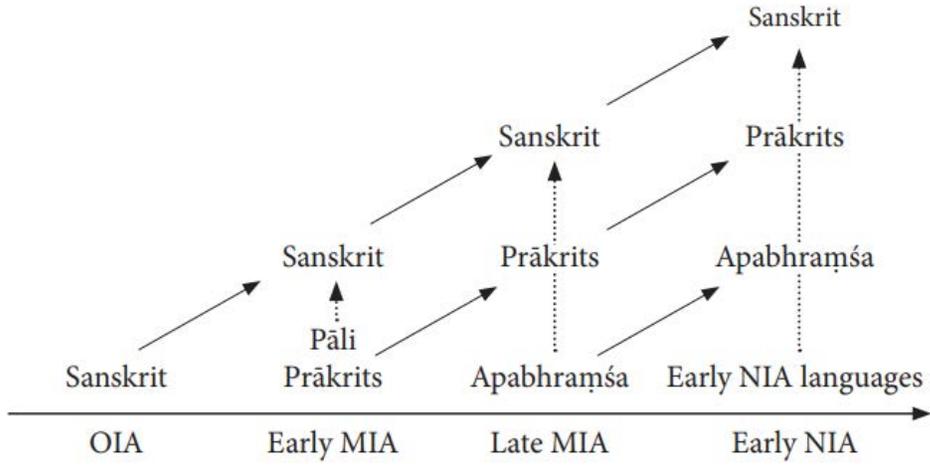
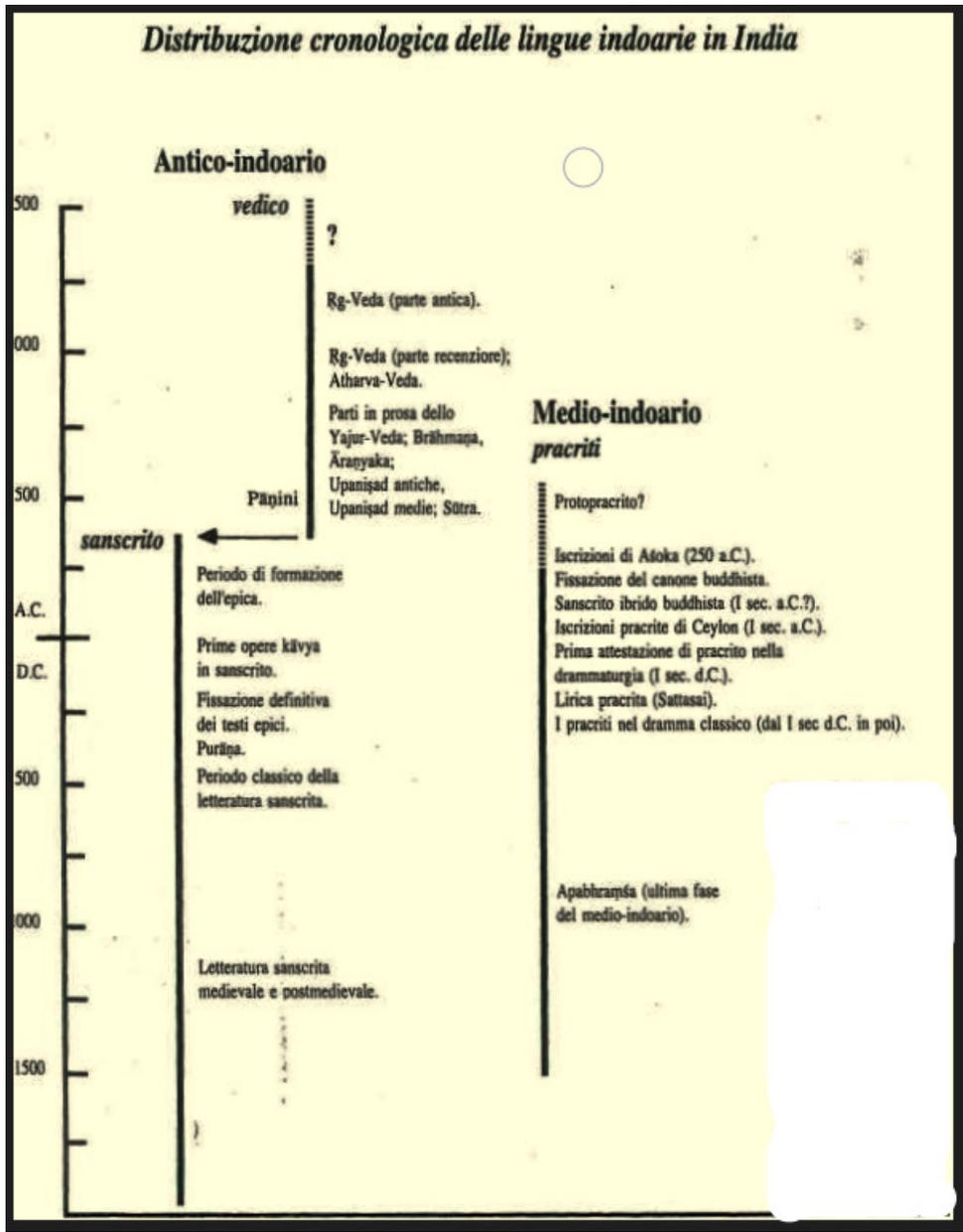
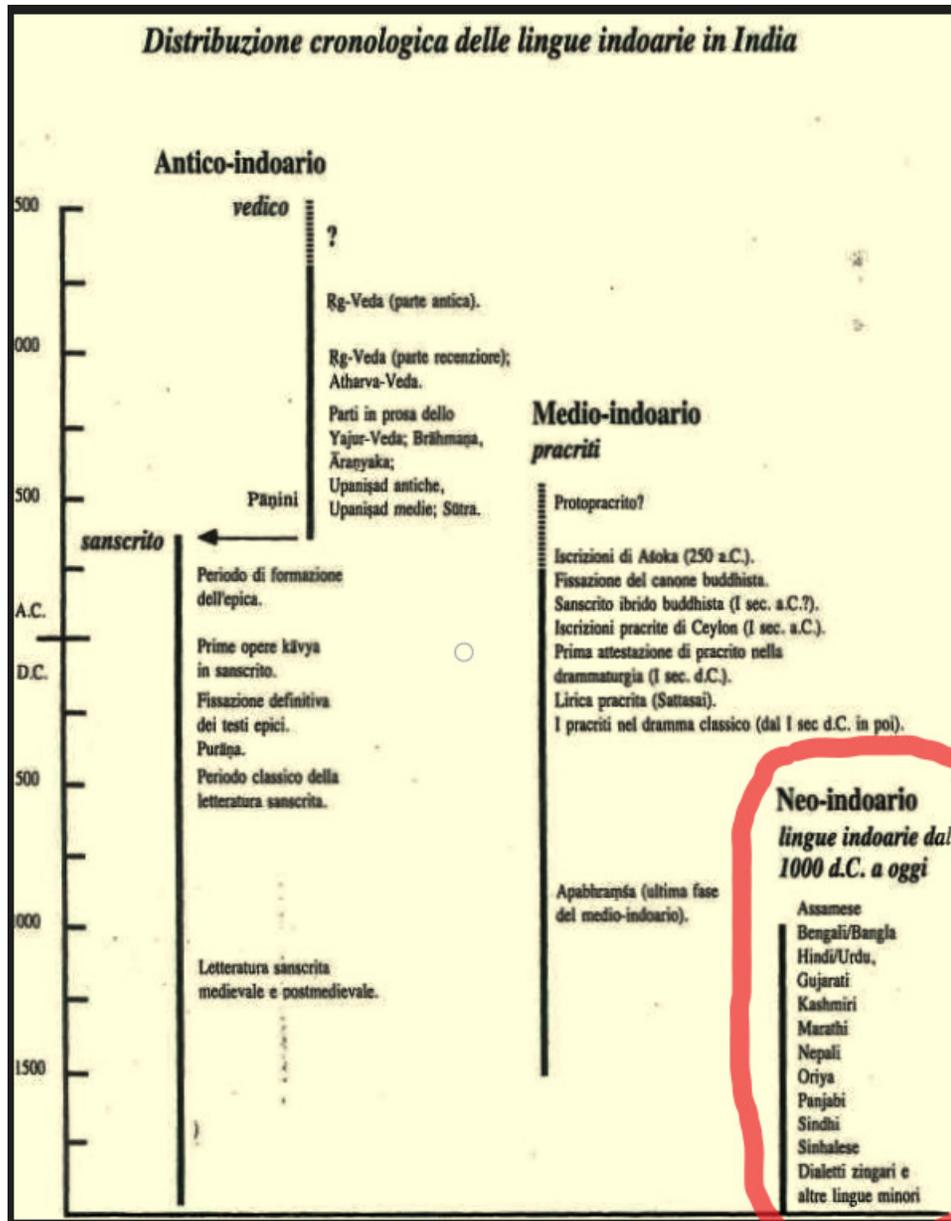


Figure 3. Polyglossia in Ancient India (adopted from Bubeník 1998). Note: the picture is to some extent simplified, since, in some periods and/or communities, certain Middle Indo-Aryan languages could even overrun Old Indo-Aryan (Sanskrit) in prestige

Dalla fine del I millennio d.C. (circa)



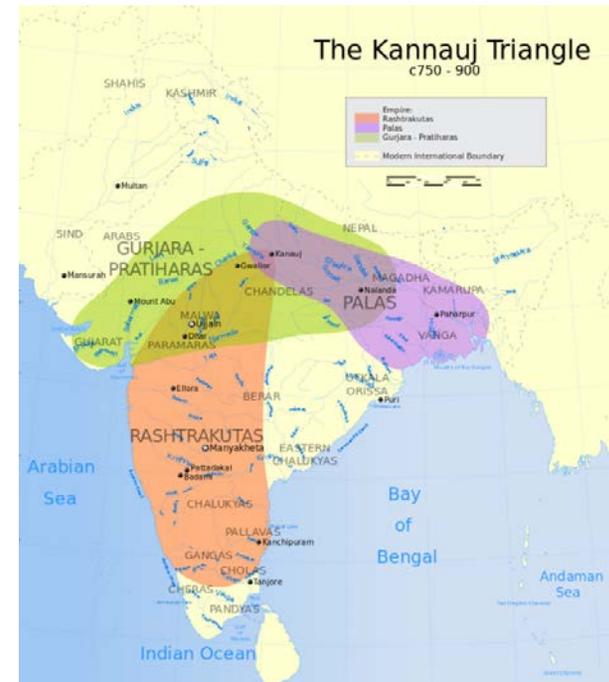
Sheldon Pollock

India in the Vernacular Millennium: Literary Culture and Polity, 1000–1500

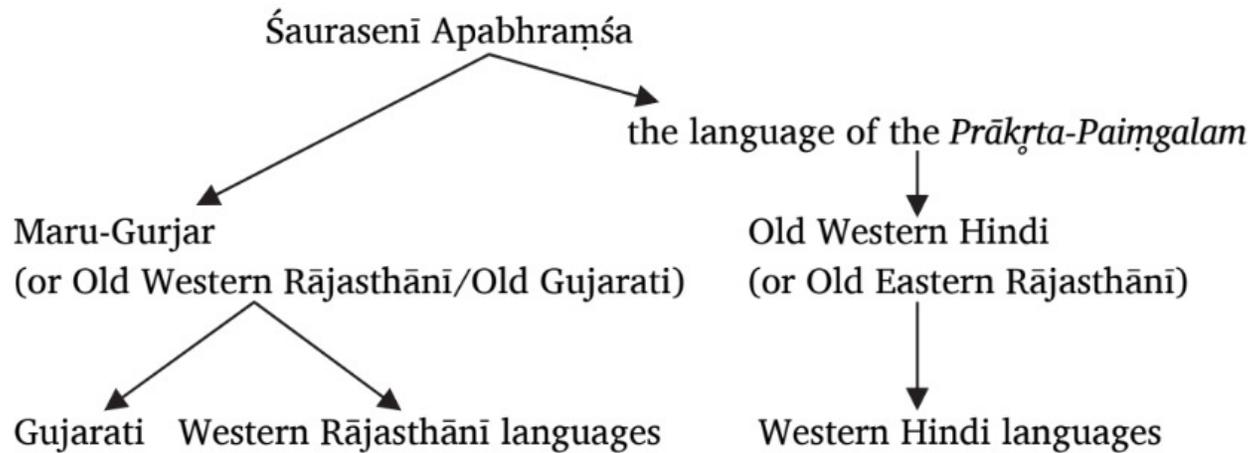
VERNACULARIZATION IN THEORY

IN THE EARLY CENTURIES OF THE SECOND MILLENNIUM, wide areas of Eurasia, and most dramatically India and Europe, witnessed a transformation in cultural practice, social-identity formation, and political order with far-reaching and enduring consequences. I call this transformation vernacularization, a process of change by which the universalistic orders, formations, and practices of the preceding millennium were supplemented and gradually replaced by localized forms. The local worlds created

Come mai, ci si potrebbe chiedere, se il mondo della cultura disponeva di un proprio specifico strumento comunicativo, il sanscrito e il pracrito appunto, perfettamente rispondente alle proprie necessità, dotato di una salda e antichissima tradizione letteraria e grammaticale? A quali bisogni comunicativi, e soprattutto, alle esigenze comunicative di quali parlanti e scriventi andavano incontro i testi scritti nei volgari locali?



Il neo-indo-ario occidentale nel II millennio d.C. (circa)



धन्यवाद

dhanyavād

